

## **DICEMBRE 2018**



FERMO CORNI

In questo numero

II PERSONAGGIO.....	2
IL PREMIO FERMO CORNI.....	5
IL PREMIO Passione del Fare.....	7
IL PREMIO Amici del Corni.....	8
IL PRESEPE RITROVATO.....	9
ITS MAKER .....	11
TESSERAMENTO .....	13

## IL PERSONAGGIO



Francesco Villa  
Una vita al servizio delle due ruote  
Motociclista pluricampione  
Fondatore e costruttore MOTO VILLA  
ex alunno "Corni"

Nato nel 1933 a Cavidole di Castelnuovo Rangone, era il secondo di sei fratelli. Il padre, mezzadro, gli fece frequentare solo le scuole elementari con l'obbligo, come tutti in famiglia, di dare un aiuto in campagna e nella stalla. A dieci anni, finita la scuola, iniziò subito l'attività di garzone in botteghe di cicli e motocicli, prima nel negozio-officina di Cioppelli, costruttore di biciclette, poi, sempre a Castelnuovo, presso la ditta Gibertini, un'autofficina con noleggio di motociclette.

Qui nacque la passione per i motori, la voglia di capire, di creare e si rese conto di aver bisogno di una scuola, così agli inizi degli anni '50 si iscrisse ai corsi serali dell'Istituto professionale "Corni" dove apprese quelle importanti conoscenze e quegli input tecnici che in seguito gli hanno permesso di essere un costruttore di moto.

Terminato il lavoro nell'officina, tutte le sere inforcava la bicicletta per il tragitto da Castelnuovo a Modena, arrivando tardi a scuola quando la pioggia o la neve lo obbligavano a rallentare. Al "Corni" trovava un'altra ventina di studenti che, come lui, erano desiderosi di apprendere. La meccanica era insegnata da eccellenti ingegneri che si dedicavano con vera passione e tanta competenza all'attività didattica.

E Villa nel rievocare quegli anni aggiunge: *Ricordo vagamente i nomi dei compagni e degli insegnanti salvo quello del prof. Scapinelli, che mi aveva preso a benvolere dandomi le nozioni di meccanica applicata ai motori ed alle motociclette. Mi è rimasto impresso anche l'aspetto austero del preside Armando Malagodi.*

E in realtà Villa si trovò ad avere in Sergio Scapinelli davvero un insegnante molto eccezionale: era stato copilota di Tazio Nuvolari nelle Mille Miglia e meccanico alla FERRARI prima che il preside Malagoli lo chiamasse ad avviare al "Corni" il corso di autoriparatori (l'associazione AdC ha organizzato nel 2009 un convegno su Scapinelli con la pubblicazione *Dal mondo delle corse alle aule del Corni*, opera di O.Nuzzi e consultabile in sede).

Conseguito il diploma, Francesco rifiutò la chiamata di assunzione giunta dalla FERRARI di Maranello perché preferì l'*Officina e Garage Milano*, in via Trento-Trieste a Modena, dove si riparavano moto ed automobili.

La sua famiglia si era intanto trasferita a Modena in un podere sulla via Formigina. Il padre Ugo dopo poco cambiò lavoro, lasciò la terra e preferì fare il muratore: lavoro che poi gli permise di costruirsi in via Pistoia una casa di tre piani con sei appartamenti, uno per ogni figlio, cosa che fu la sua più grande soddisfazione perché vedeva riunite tutte le famiglie dei suoi figli.

E fu la casa di via Pistoia a diventare il punto di ritrovo e riferimento dei motociclisti, anche di livello mondiale, per un paio di decenni.

La carriera del centauro Villa iniziò su una Mival, poi su una Ducati, con la quale arrivò secondo nel Giro d'Italia del 1955 e del '56; in quell'ultimo anno vinse anche il titolo di Campione d'Italia Velocità Juniores nelle 125 cc. Nei due anni successivi gareggiò poco, pur giungendo terzo a

Monza nella gara del Campionato del Mondo nel 1958. Contemporaneamente lavorava affinando nell'officina *Ducati* la conoscenza di motori e telai. Tornò in pista nel '59 e vinse i Campionati Italiani F.3 cl. 125 e classe 175 cc.



1958, Barcellona, circuito di Montjuich, 24 Ore Motociclistica. Francesco Villa con il n.2 sulla Ducati ha conquistato il primo posto nella classe 125 in coppia con Franco Farnè e il secondo assoluto tra tutte le cilindratae.

1959, Autodromo di Monza. Francesco villa sul podio, vincitore tra Franci Farnè e Walter Tassinari.



Nel 1960 la DUCATI lo mandò in USA dove lavorò su un lotto di moto difettose, ma lui gareggiò anche e ottenne quattro vittorie sulla 175 cc. Dopo il rientro in Italia, vinse di nuovo la 24 Ore spagnola di Montjuich, questa volta in coppia con l'amico Balboni, ma la lunga permanenza all'estero non gli permise di correre per il titolo italiano. Si rifece nel '61, '62 e '63 nella Velocità Seniores della 125 cc. in sella ad una Mondial. Fu ancora Campione Italiano nel 1965, poi conquistò per due volte il secondo posto e per due volte il terzo negli anni successivi.

Questo calo di risultati sportivi era dovuto all'impegno profuso nel creare la sua piccola ditta che gli ha permesso di produrre moto che hanno vinto il Campionato Italiano (pilota il fratello Walter), quello inglese (pilota Mortimer) e quello canadese (pilota Terrel). E logicamente si dedicava per l'assistenza tecnica a suo fratello Walter, che era in ascesa e conquistava titoli con le Moto Villa.

E Francesco Villa dice: *È stato bello essere un pilota, vincere gare e titoli in un'epoca in cui amicizia, rispetto ed onore erano considerati valori di prim'ordine. Dopo la battaglia in pista, eravamo comunque amici e ci divertivamo insieme, cosa che adesso accade di rado e... forse.*

Nel 1970 chiuse il capitolo da pilota e si dedicò esclusivamente a quello di costruttore. La svolta avvenne con il trasferimento da Modena a Crespellano, dove nacque il progetto Moto Villa Cross. Era il periodo dell'invasione nel mercato delle moto giapponesi Honda, Yamaha e Suzuki da velocità e stradali, che mettevano in crisi i costruttori italiani.

Così Francesco, un ex delle serali "Corni", si dedicò ai fuoristrada con particolare attenzione al cross ed alla regolarità. All'inizio ebbe anche un importante ruolo come importatore della MONTESA spagnola per alcune cilindratae, mentre per altre immetteva sul mercato le sue creazioni. Aumentando la sua produzione e diversificando i modelli, abbandonò il ruolo redditizio di importatore, e oggi riconosce che fu una scelta ottima perché con grande soddisfazione poté dedicarsi solo alle MOTO VILLA.



1977, Crespellano, Officina Villa.  
Le prime quattro moto Villa da cross 125 CR

Alla fine del 1975 al Salone di Milano di Ciclo e Motociclo, ben tre box furono occupati dalle sue moto e l'anno successivo Francesco organizzò un team di piloti ufficiali assistiti direttamente dalla Moto Villa: fu una stagione di grandi soddisfazioni perché conquistò, tra altri titoli, i primi tre posti nelle 250 cc nel Campionato Italiano di Cross Juniores. Seguirono anni memorabili con una serie di modelli vincenti che con migliorie tecniche e stilistiche sostituirono i precedenti, culminando nel 1979 con la gamma MX e la vittoria del Campionato Italiano Cross classe 500 cc con il pilota Franco Picco.



1983, Squadra Corse Villa.  
Da dx: Luca Cadalora, Claudio Lusuardi,  
Vittorio Gibertini.

vincevano gare e campionati. Ancora oggi, nelle tantissime gare di Moto d'Epoca, il nome VILLA continua a primeggiare.

La crisi produttiva colpisce l'azienda tra gli anni '83/84, quando Francesco tenta di entrare nel mercato stradale con modelli che oggi giudica *forse troppo avveniristici e perciò non assorbiti dal mercato* e ritiene di aver commesso *un grande errore*.

Rimane a galla costruendo motori per altre ditte motociclistiche e per go-kart. Nel 2002 cede prototipi, stampi, attrezzature e disegni alla ditta malesiana Modena's, dove si trasferisce per due anni onorando il contratto di vendita.



2001. Moto Villa prodotte in Malesia col marchio MODENA'S (acronimo dei soci malesiani Motoskal Dan En-Bn Nasional Son Bhd). La produzione di 470 moto al giorno richiedeva per il trasporto sei camion dove le moto venivano disposte su tre piani.



Rientra in Italia a 70 anni compiuti e riparte da zero: riapre ed attrezza l'officina. Ricomincia aggiustando e sistemando moto Villa e di altre ditte, poi torna al vecchio amore, creare soluzioni nuove, i prototipi ed ecco le nuove 50, 125, 250 cc.

Ogni tanto c'è qualcuno che passa nella sua officina con proposte d'affari che richiederebbero degli spostamenti, ma ormai, ad 85 anni, a Francesco non va più di farlo e dice: *sono finiti i tempi nei quali portavo prototipi in giro per l'Europa, particolarmente in Spagna (il primo fu il 125 Beccaccino realizzato in via Pistoia), in Messico alla*

*Carabela, in Argentina e fino in Malesia. La mia vita è stata un susseguirsi di fasi alte (molte) e basse (meno), con gran bei momenti soprattutto da meccanico, anche se da pilota ho 10 titoli italiani in bacheca. Un meccanico animato da una grande passione per i motori che sono sempre stati il mio grande amore, in modo particolare se vanno forte! La mia vita si può definire al servizio delle due ruote, però motorizzate.*

Francesco Villa nell'officina di Crespellano è intento sempre a lavorare sulle "sue moto" ed ha appena finito di preparare un esemplare da Cross 250 cc, prototipo che ha presentato alla Fiera di Milano nella prima metà di novembre u.s. La sua vita piena di successi e vittorie è stata narrata da Erio Rodeghiero, consigliere AdC, nel volume "Villa - Epopea di Campioni".

Olimpia Nuzzi  
Consulente storico-culturale AdC

## IL PREMIO FERMO CORNI

Il Premio "Fermo Corni", giunto alla quindicesima edizione, si è svolto nell'auditorium dell'IIS Corni in via Leonardo da Vinci alla presenza di autorità civili, militari, scolastiche, di rappresentanti del mondo economico, di associati, di cittadini, di alcune classi dell'IIS e dell'Ipsia. Il premiato di quest'anno è stato Giancarlo Iattici imprenditore di successo, fondatore e presidente di CRIMO (per maggiori notizie sul premiato cfr. sul nostro sito [www.amicidelcorni.it](http://www.amicidelcorni.it), la sezione I Personaggi). Sono intervenuti anche molti ex-alunni che hanno già ricevuto il Premio "Fermo Corni" negli anni precedenti e che si sono congratulati col neopremiato.



Auditorium IIS Corni. In prima fila da dx: il presidente Acimac Paolo Dante Sassi, il presid. Confimi Emilia ing. Giovanni Gorzanelli, il dott. Simone Gradellini dir. Area Capitale Umano Confindustria, la signora Marisa Iattici, il viceprefetto dott. Bruno Scognamillo, e tra i premiati delle edizioni precedenti: il comm. Romano Maletti, il dott. Franco Bellei, l'ing. Alberto Mantovani, presidente onorario AdC. In seconda fila Omero Cornia.

Auditorium IIS Corni, in prima fila da sx.:

Il ten. Luigi Caracciolo di Torchiarolo vicecom. CAMM, la ten. Carabinieri Francesca Fiorentini, il vicecom. Accademia Militare col. Guido Orsolini. In seconda fila da sx. tra i premiati delle edizioni precedenti: Vainer Marchesini.



Da dx: F.R.Giuliani, preside istituti Corni, Silvia Menabue dirig. scol.prov., Enrico Malagoli presid. AdC, Giancarlo Iattici, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli, Olimpia Nuzzi consul. storico-culturale AdC,



Francesca Giuliani, dirigente scolastico IIS e IPSIA “Corni”, ha ringraziato gli Amici del Corni per le loro iniziative in collaborazione con le due scuole e per gli eventi che organizzano. Silvia Menabue dirigente Ufficio Scolastico Provinciale, ricordando l'importanza della cultura tecnica per il territorio modenese, ha invitato i ragazzi a prendere esempio dagli ex alunni per calcare le orme e continuare a dare prestigio alla loro scuola. Anche il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli ha elogiato l'importanza delle scuole “Corni” che hanno formato i tanti tecnici e imprenditori che nel dopoguerra hanno risollevato le sorti della città e ha invitato a riflettere sull'importanza della memoria collettiva, su come tenerla viva e trasmetterla alle nuove generazioni, cosa che stanno facendo già da anni gli AdC. In seguito Olimpia Nuzzi ha presentato un excursus biografico del premiato, soffermandosi sulla sua azienda leader nella progettazione e produzione di ruote, e sulla sua sensibilità attenta al territorio in qualità di presidente dell'ultracentenaria Società del Sandrone che mira al divertimento, alla beneficenza e alla cultura.

Come consuetudine, a nome della Città, il sindaco Gian Carlo Muzzarelli ha consegnato uno dei simboli di Modena, la statuina della “Bonissima”, a conferma che il premiato con il suo operato merita riconoscimenti da tutti i modenese.



Cerimonia di premiazione.  
Enrico Malagoli, presid. Amici del Corni, consegna il Premio “Fermo Corni” all'imprenditore Giancarlo Iattici.  
A sx. il sindaco di Modena consegna la statuina che riproduce la Bonissima, simbolo della città.

Nella sua lectio magistralis Giancarlo Iattici, rivolgendosi agli studenti, ha raccontato soprattutto il suo vissuto personale, emozioni, sacrifici, entusiasmi, nelle varie tappe che lo hanno condotto da giovane studente-lavoratore ad imprenditore, e il tanto lavoro sorretto sempre da una grande voglia di fare e tanta passione. È la passione che deve animare anche lo studio. Ha esortato gli studenti a studiare molto, ad apprendere sempre, ad abituarsi prima di tutto ai doveri, perché nella vita ci sono questi e poi, se meritati, arrivano anche i diritti. Purtroppo, oggi, sembra che si conoscano solo i diritti e su questa strada non si ottengono grandi risultati. Ha inoltre consigliato agli studenti, una volta conseguito il diploma, come comportarsi nei colloqui di lavoro: con umiltà (virtù ormai sconosciuta ai più) ascoltare, chiedere informazioni sul lavoro e non domandare come prime informazioni: “quanto si prende? quando posso andare in ferie? il sabato si sta a casa ?...”

La Famiglia Pavironica ha recitato un divertente sproloquio in omaggio al presidente Iattici creando, come sa fare lei, un'atmosfera di allegria.

Gli AdC ringraziano tutti i presenti alla cerimonia, compresi i giornalisti di TV e testate locali, che hanno dato notizia dell'evento

## PREMIO PASSIONE DEL FARE



Il Consiglio Direttivo AdC ha istituito da alcuni anni un riconoscimento per gli associati che hanno dato e continuano a dare un contributo notevole alla vita dell'Associazione, animati dalla grande passione del fare, pronti a mettere in campo tutta la loro esperienza e professionalità, instancabili animatori di attività realizzate in ore e ore di nobile volontariato. Quest'anno il Premio è stato assegnato alla prof.ssa Olimpia Nuzzi, consulente storico-culturale che, da quando è nata l'associazione, si impegna nella redazione delle news, nella pubblicazione di libri ed opuscoli, in tutti gli eventi che gli AdC organizzano. Le hanno consegnato il Premio Enrico Malagoli e il sindaco Gian Carlo Muzzarelli.

Erio Tosatti, scienziato di fama internazionale, "Premio F.Corni" nel 2009, non potendo essere presente alla cerimonia, ha inviato una lettera di congratulazioni

letta dal presidente Enrico Malagoli, lettera che si riporta qui di seguito perché da essa si evince il grande legame di Tosatti per la sua scuola.

*Olimpia Nuzzi — Premio Passione del Fare*

*Abbiamo avuto e abbiamo, tutti noi cornisti ed ex-cornisti, una Dea protettrice: che giustamente si chiama Olimpia. Anche per rappresentare tutti noi emigrati da Modena in Italia e all'estero, avrei voluto essere presente a questa grande occasione. Finalmente Olimpia, che un anno dopo l'altro si spende e si è spesa senza tregua per la comunità degli amici del Corni, viene riconosciuta nella sua grande statura e premiata. Era ora. Finora era lei che riconosceva e premiava gli altri: e io francamente temevo che, come si dice, nessuno radesse il barbiere...*

*Olimpia è anzitutto una finissima umanista, storica, intellettuale. Invece della torre d'avorio – dell'Olimpo – dove avrebbe potuto rifugiarsi, ha scelto di dedicare i suoi molti talenti e la sua incredibile capacità di fare, all'analisi delle figure e vicende storiche ma anche tecnologie produttive artistiche, artigianali estensi e modenesi. Naturalmente, assieme a molto altro. La sua produzione saggistica, scientifica, storica, pedagogica sui più svariati temi in questa area è monumentale, e non basterebbe questa pagina nemmeno a menzionarne i soli titoli.*

*Ma veniamo a noi, all'Istituto Corni. Ciò che in particolare colpisce chi come me ha il Corni nel proprio DNA, è non solo la documentazione storica che Olimpia ha fatto del percorso di questa grande Istituzione, ma anche e soprattutto la profonda e direi personale empatia verso tutti noi che ne siamo figli. Compresi quelli un po' dispersi nel mondo, come me ed altri più lontani, compresi quelli come il mio più giovane amico Mario Zucchelli che non ci sono più, ma una volta e per sempre membri di questa comunità, di questa famiglia, che ha in Olimpia il suo centro. Grazie Olimpia, ti siamo tutti debitori. Questo premio, questo meritatissimo riconoscimento è una grande gioia anche per noi.*

*Erio Tosatti*

*ex 5<sup>a</sup> E Tecnici Nucleari, 1962*

*Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati*

*International Centre for Theoretical Physics, Trieste*

## PREMIO AMICI del CORNI

Ogni anno l'Associazione, durante la cerimonia del Premio "Fermo Corni", consegna anche una borsa di studio ad un alunno meritevole per profitto, alternando annualmente un alunno dell'IIS a uno dell'IPSIA. Tale premio è stato istituito con la finalità di spronare gli studenti ad un impegno serio durante il percorso scolastico e rappresenta simbolicamente un ponte tra l'ex-alunno premiato che si è distinto nella sua attività professionale e il futuro delle nuove generazioni. Quest'anno il Premio "Amici del Corni" è stato assegnato a due alunni, Roberto Wang e Mattia Scopel, promossi in terza IIS Corni che con media finale di 9,08 sono risultati ex aequo. Nel rispetto della normativa vigente, non si pubblicano le foto dei due ragazzi minorenni premiati.

In collaborazione con l'IIS Corni, a conclusione dell'evento, agli ex alunni che nel recente esame di stato (luglio 2018) hanno conseguito il massimo della votazione (100/100) sono stati consegnati attestati di merito dalle autorità civili e militari presenti alla cerimonia. I ragazzi sono: Monari Alessia e Urso Lucrezia (elettronica), Ismail Seif, Risi Elena, Roncaglia Silvia, Pelloni Lorenzo (liceo scient. tecn.), Di Simone Luca, Marino Antonio, Monticelli Riccardo, Lemzouri Abdelouahed (meccanica e mecatronica), Guerzoni Francesca (informatica).



Consegna degli attestati di merito ad alcuni diplomati con il massimo dei voti: il vice comandante Accademia Militare, col. Guido Orsolini, premia Lucrezia Urso, il prof. Carlo Cipolli, ex rettore UNIMORE, premia Silvia Roncaglia, il presidente ACIMAC Paolo Dante Sassi premia Elena Risi, l'ing. Giovanni Gorzanelli, presid. Confimi Emilia, premia Francesca Guerzoni.



## IL PRESEPE RITROVATO

### *Il Presepe ritrovato*

Dall'8 dicembre 2018 al 6 gennaio 2019  
 Aperture straordinarie il 17 e 31 gennaio 2019  
 Presso la Chiesa di San Giovanni Battista in Piazza Matteotti



Ormai tradizionale appuntamento nella Chiesa di San Giovanni con con il **Presepe**, quest'anno prevede una Natività con i pastori in gesso. Le statue, datate 1912, sono state sottoposte ad un'accurata manutenzione e sono state ambientate in uno scorcio paesaggistico realizzato in cartapesta. Il Presepe è stato messo a disposizione dall'**Associazione La Bonissima**, ha condotto la manutenzione l'**Associazione Amici del Corni** e il paesaggio è stato eseguito dal **Laboratorio Cartapeste Blu di Prussia**.

#### ORARI DI APERTURA

Venerdì dalle 16 alle 19  
 Sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

Aperture straordinarie anche giovedì 17 e 31 gennaio dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19

In occasione dell'inaugurazione, sabato 8 dicembre alle ore 11 si esibiranno i **cori de La Giovane Rossini e Diapasonica**, diretti da Francesca Nascetti e con Roberto Penta al pianoforte.

### *Il Presepe ritrovato*



Le nove statue del presepe datate 1912, esposte lo scorso anno in Piazzetta delle Ova, sono state pulite e sistemate dagli Amici del Corni che sotto la guida del consigliere Tiziano Quartieri (noto restauratore del Duomo e di tante opere scultoree del Begarelli in città e in regione) le hanno riportate al loro splendore con un'accurata e metodica operazione. Per tutto il periodo natalizio rimarranno esposte nella chiesa di San Giovanni (piazza Matteotti) dal venerdì alla domenica. L'inaugurazione è avvenuta il giorno 8 dicembre u.s. alla presenza del sindaco Gian Carlo Muzzarelli e dell'arcivescovo Erio Castellucci che si sono complimentati per tale lavoro. Maria Carafoli a nome di Modenamoremio ha più di una volta ringraziato gli AdC che con tanta maestria e professionalità hanno salvato questo presepe. Molti modenesi erano presenti alla cerimonia allietata dai canti corali della Giovane Rossini e Diapasonica.

Gli organi di stampa, dalle tv locali ai quotidiani, hanno dato ampia notizia dell'evento con interviste al nostro presidente Enrico Malagoli e al consigliere Tiziano Quartieri, primo artefice di tale importante recupero.

Prima



Dopo



Durante il lavoro





8 dic. 2018  
Chiesa di S. Giovanni  
Inaugurazione del presepe.  
Da sx.  
Il sindaco G.C. Muzzarelli,  
Maria Carafoli, l'arcivescovo  
Erio Castellucci, Tiziano  
Quartieri, Enrico Malagoli

Da dx:  
Imer Rovatti  
Claudio Caselli  
Valerio Giacobazzi  
Gabriella Aggazzotti  
Dario Piretti (sec. fila)  
Enzo Nocetti  
Enrico Malagoli  
don Erio Castellucci  
Olimpia Nuzzi  
Tiziano Quartieri  
Romano Maletti  
Claudio Concarì  
Afro Parenti.



L'arcivescovo prima di benedire  
il presepe ha ricordato i valori  
fondanti del Santo Natale.

## IL PRESIDENTE AdC E L' ITS MAKER

Sabato 22 settembre u.s., nel Teatro Storchi di Modena è stato presentato il nuovo biennio di corsi post-diploma altamente specializzanti. In platea, oltre alle autorità cittadine e a diversi ospiti, erano presenti anche tanti ragazzi che, a conclusione dell'esperienza formativa post-diploma già realizzata, hanno subito trovato lavoro, spesso proprio nell'azienda dove hanno svolto le ore di stage.

È stato un pomeriggio all'insegna della cultura tecnica e del manifatturiero al fianco di partner importanti che hanno fortemente voluto, finanziano questa "accademia del fare" e che accolgono i ragazzi nelle loro aziende per gli stage. Its Maker, infatti, segue i più innovativi metodi didattici, come il learning by doing, che abbina ore di lezioni frontali a didattica laboratoriale in azienda, per rendere più efficace possibile il binomio teoria-pratica.

Dopo la presentazione dei dati relativi ai risultati dei corsi del biennio 2016- 2018 appena conclusi, sono intervenuti alcuni rappresentanti di aziende partner - tra cui Ferrari spa, Lamborghini Automobili spa, Dallara Automobili spa, Bema- Elettric 80, Malagoli Aldebrando SrL- e alcuni ex studenti, che hanno raccontato da diversi punti di vista la propria esperienza con ITS MAKER. Con le cinque sedi di Modena, Reggio Emilia, Bologna, Forlì e Fornovo di Taro (PR), i corsi ITS MAKER hanno l'obiettivo di assicurare la formazione di tecnici specializzati, in grado di rispondere alla domanda di occupazione proveniente dai settori strategici dell'economia dell'Emilia-Romagna, in particolare nei settori chiave della meccanica. La sede legale è a Bologna, ma la Fondazione opera a livello provinciale nelle cinque sedi. Di recente è stato eletto presidente il nostro associato Ormes Corradini.



Enrico Malagoli, presidente AdC e a.d. della Malagoli Aldebrando SrL, durante il suo intervento al Teatro Storchi.

Con lui erano presenti sul palco: Alessandro Chiesa HR Manager Ferrari spa, Filippo Di Gregorio HR Manager Dallara Automobili, Davide Balzani respons. R&D Bema-Elettric 80 e il nuovo socio Its Maker della Automobili Lamborghini.

I relatori hanno dibattuto sull'importanza dell'esperienza formativa biennale post-diploma per i giovani che diventano vere nuove risorse per le aziende. I programmi di studio sono elaborati ad ogni biennio in accordo con gli imprenditori, proprio perché siano il più possibile rispondenti alle esigenze del mondo del lavoro in continua e veloce evoluzione tecnologica. In prima linea Enrico Malagoli, presidente Confimi Emilia sez. di Modena, nel suo intervento ha detto: *Credo fortemente nella formazione.*

*Nella nostra azienda da anni è impossibile non trovare ragazzi nel mezzo del loro percorso formativo personale.*

*Its Maker è il miglior esempio di scuola concreta.*

*Oggi, il mondo del lavoro chiede alla scuola un maggiore dialogo. Abbiamo bisogno di percorsi scolastici più vicini alle nostre sale di lavorazione e con ITS MAKER ciò è possibile.*



Enrico e Gabriele Malagoli con un rullo di stagisti in azienda



L'azienda Malagoli Aldebrando nel corso degli anni ha già ospitato circa 800 stagisti investendo tempo e risorse perché il presidente Enrico e il fratello Gabriele ritengono la formazione dei giovani parte integrante di un'azienda di successo.

Riportiamo il comunicato stampa di Amedeo Faino pubblicato di recente sul giornale della Confimi sez. Modena, di cui Enrico Malagoli è presidente.

**La PMI modenese negli anni ha ospitato quasi 800 stagisti, la maggior parte dei quali ha trovato lavoro**

## **Malagoli Aldebrando: quando la formazione diventa il valore aggiunto**

***Il titolare Enrico Malagoli: "Crediamo fortemente nei giovani e nella ricerca di nuove tecnologie"***

Il nome di Malagoli Aldebrando rimarrà per sempre legato al concetto di formazione e di innovazione nel settore della metalmeccanica a Modena. Non è un traguardo di poco conto, considerato che quello dei metalmeccanici è uno degli ambiti attualmente più forti del mercato modenese.

Fare la differenza quindi, quando si naviga in un settore competitivo, diventa fondamentale.

È così allora che all'eccellenza dei prodotti e dei servizi si unisce la voglia innata di fare **formazione**: un obiettivo ambizioso e forse anche idealistico, ma che proprio per questo rende la Malagoli Aldebrando un'azienda che "fa la differenza".

Enrico Malagoli, presidente insieme al fratello Gabriele, è il primo a promuovere la formazione come parte integrante di un'azienda di successo:

*"Da noi è sempre stato così; mio padre credeva tanto nell'importanza della formazione, per l'azienda, per i ragazzi ma anche per il futuro del nostro settore. Come possiamo pretendere di avere esperti giovani se non li accogliamo dentro la nostra strutture e non insegniamo loro il mestiere che vogliono fare?"*

Le parole diventano fatti appena entriamo nell'officina, dove si vedono all'opera diversi ragazzi che hanno in comune due cose: sono giovanissimi e sorridono tutti.

*"Cerchiamo di trattarli bene, di fargli fare esperienze concrete che si possono trasformare in un lavoro a fine esperienza. E per alcuni è stato davvero così. Diversi miei ragazzi hanno cominciato con uno stage qui in azienda. D'altronde noi abbiamo accolto quasi 800 stagisti nel corso degli anni, e molti di loro hanno trovato un lavoro successivamente. Se non sono soddisfazioni queste!"*

Non si può che ammirare la virtuosità di un'azienda che viaggia controvento: *"Noi ci impegniamo per far fruttare l'esperienza ai giovani, ma sicuramente quello che facciamo non è alla portata di tutte le aziende. Devi poter investire tempo e risorse che spesso non tornano indietro, perché magari il ragazzo finito lo stage prende un'altra strada. Se lo stato promuovesse di più l'alternanza scuola-lavoro sarebbero molte di più le aziende che come noi punterebbero sulla formazione"*.

Lo stesso discorso per il settore metalmeccanico: *"Non si tratta di elargire incentivi, ma di far pagare meno tasse. Se un'azienda strutturata e storica come la nostra riesce ancora a crescere, chi vuole avviare un'attività oggi viene completamente abbandonato a se stesso. È un peccato, perché ai miei tempi le opportunità c'erano, mentre oggi se un giovane ha il sogno di diventare imprenditore deve lasciarlo nel cassetto"*.

Ma la Malagoli Aldebrando non è solo formazione: le altre parole chiave sono **innovazione** e **design**.

L'innovazione la raggiunge grazie ad un investimento annuale di circa il 30% del fatturato, destinato alla ricerca ma anche all'acquisto di tecnologie di ultimissima generazione. Nello specifico si tratta di macchinari laser in fibra, con torri di carico e scarico della lamiera, che mirano ad aumentare considerevolmente la produttività.

Quello sull'innovazione è un investimento sul proprio futuro, che delinea sicuramente coraggio e ambizione:

*"È da oltre vent'anni che usciamo dai confini nazionali per scoprire cos'ha da offrire il panorama internazionale."*

Per questo la nostra azienda ha fatto un salto di qualità che l'ha portata anche alla fiera di Hannover".

Per quanto riguarda il design, la Malagoli Aldebrando ha creato una linea di prodotti d'arredamento ricercati, che vende a negozi come anche al cliente finale.

Le linee ricercate rispecchiano l'estetica moderna, minimalista ed elegante. Ma è l'esclusività che rende i pezzi così attraenti: *"realizziamo opere di design di nostra progettazione. Pochi pezzi, per amanti del bello ma non per forza costosi. Chiunque può avere uno dei nostri pezzi se lo vuole"*.

Lo abbiamo capito: l'eccellenza della Malagoli Aldebrando non si ferma quindi ai suoi prodotti.

Sono la voglia di spingersi oltre i propri limiti, di scoprire come poter migliorare sempre di più e l'impegno dedicato alla formazione dei giovani i veri valori aggiunti di questa impresa modenese.

## Tesseramento

L'Associazione Amici del Corni ricorda, a chi ancora non l'avesse fatto, di rinnovare la tessera **per l'anno 2019**.

Si può effettuare il versamento di **Euro 20** tramite bonifico bancario oppure venire in sede (lunedì, mercoledì, venerdì dalle 8.30 alle 12).

**Le nuove coordinate bancarie** (Banca Popolare Emilia-Romagna) **che sostituiscono e annullano le precedenti, sono:**

**IBAN**

**IT52X0538712904000002922504**

Intestate agli "Amici del Corni".

**Ricordiamo che le quote associative sono l'unica nostra fonte di sostentamento per attivare iniziative e sostenere le spese di gestione.**

**Grazie.**

La sede è c/o l'ITIS "F.Corni", Largo Moro, 41100 Modena

tel. 338-7736584

e.mail: [info@amicidelcorni.it](mailto:info@amicidelcorni.it)

<http://www.amicidelcorni.it>

## Auguri di Buone Feste



Il presidente Enrico Malagoli  
i vicepresidenti Gabriella Aggazzotti e Valerio Giacobazzi  
la Segreteria, il Consiglio Direttivo e la Redazione

**augurano**

a tutti gli Amici del Corni e ai loro familiari  
alle Istituzioni

alle Associazioni Culturali di Modena  
all' IIS e IPSIA "F.Corni"

liete festività con l'auspicio di un 2019 segnato da  
benessere e serenità per tutti

